SANITÀ E GRANDI OPERE

L'Ass 4 "Medio Friuli" ha completato il programma degli interventi
Sarà realizzato un edificio con un'area dedicata alla socializzazione

Restyling faraonico per il Gervasutta

Via libera al piano da 26 milioni di euro: previste demolizioni e nuove costruzioni

di LUANA DE FRANCISCO

Il nuovo padiglione degenze realizzato sul retro dell'istituto "Gervasutta": sarà in funzione dalla prossima primavera

Una superficie di oltre 35 mila 500 metri quadrati e un finanziamento di 26 milioni di euro: basterebbe questo a descrivere la portata dell'intervento a cui sarà presto sottoposto l'istituto "Gervasutta". Un restyling faraonico, con demolizione di vecchi edifici, costruzione di nuovi fabbricati ed estensione complessiva dell'area, per una struttura destinata a diventare il polo di riferimento regionale per la medicina fisica e la riabilitazione.

L'iter. Il primo passo verso la realizzazione dell'opera è stato compiuto venerdì scorso, con l'adozione da parte del direttore generale dell'Ass n.4 "Medio Friuli", Paolo Basaglia, della revisione del progetto preliminare elaborato prima che la Giunta regionale, con delibera n. 901 del 5 maggio 2006, definisse il programma decennale sugli investimenti in sanità e il relativo impegno finanziario.

Il salto di qualità. Un aggiornamento obbligatorio, vista l'annunciata "riqualificazione" del Gervasutta dall'attuale funzione riabilitativa di 2° livello a struttura ospedaliera «di riferimento regionale per interventi di riabilitazione intensiva e ad alta specializzazione», oltre che «di area vasta per l'offerta riabilitativa a orientamento specialistico». E la sua scelta come sede per l'Unità spinale unipolare. A bilancio, uno stanziamento di 26 milioni di euro, spendibili fino al 2015 e di cui 13 già a disposizione dell'Azienda sanitaria.

Il progetto. «Un polo per la riabilitazione fisica, ma anche per la preparazione del paziente al ritorno a una vita autonoma». L'ingegner Sandro Barbina, responsabile del Dipartimento tecnico dell'Ass 4, sintetizza così l'ambizioso progetto che domani sarà inviato al Comune di Udine e, in qualità di futuro gestore della struttura (il trasferimento è stato rimandato al 1° gennaio 2009), all'Azienda ospedaliero-universitaria "Santa Maria della Misericordia". Si spiega così la particolare attenzione data alla progettazione di un'area dedicata al tempo libero e alle attività polifunzionali. «Una sorta di piazza coperta a forma di semicerchio – spiega Barbina –, posta al pian terreno del primo corpo di fabbriche che sarà realizzato tra il nuovo padiglione per le degenze e l'edificio esistente. L'idea è di offrire ai lungodegenti un ambiente familiare e urbano insieme, una sorta di cuore relazionale capace di stimolare la ripresa autonoma dei movimenti». Nello stesso edificio troveranno posto le diagnostiche (interrato) e la riabilitazione infantile (piano terra). Ed è attorno a questo nuovo fulcro che ruoteranno tutti gli altri reparti.

Un interno dell'attuale edificio con alcuni degenti

Demolizioni e ampliamenti. Sul lato nord, l'attuale edificio d'ingresso sarà demolito. Quello costruito sulle sue macerie ospiterà cucina e depositi nella zona interrata, gli ambulatori al piano terra, cardiologia e pneumologia riabilitative al primo piano e la Direzione sanitaria al secondo. In un secondo momento, si lavorerà alla ristrutturazione della zona delle terapie. L'intervento richiederà di procedere prima all'esproprio dell'area dell'ex magazzino tabacchi, peraltro già vincolato a destinazioni sanitarie. Nè è escluso che l'ampliamento del "Gervasutta" non renda necessaria anche l'acquisizione di un'area dell'ex caserma Piave e di alcuni lotti agricoli. Anche perchè ad aumentare saranno anche gli spazi riservati ai parcheggi, che, una volta a regime, occuperanno una superficie totale di quasi 19 mila metri quadrati.

Rsa e Centro diurno. «Dall'altra parte della strada – spiega Barbina – per il completamento della cittadella della salute, è stata individuata un'ulteriore area di espansione di 26 mila 300 metri quadrati, da destinare a Residenza sanitaria assistita, Centro diurno e per attività di supporto all'handicap». Nel progetto è ventilata anche l'ipotesi dell'acquisizione dell'ormai dismesso scalo ferroviario Gervasutta e dell'area occupata dall'ex Scaini.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Basaglia: «Garantiremo la continuità dell'attività»

Nessuna interruzione delle attività durante l'apertura dei cantieri, nè alcun rallentamento delle pratiche in vista del trasferimento, dal 2009, della gestione del Gervasutta dall'Ass 4 Medio Friuli all'Azienda ospedaliero-universitaria: ad assicurarlo è il direttore dell'Azienda territoriale, Paolo Basaglia, che, con la firma della delibera n.532 di venerdì scorso, ha segnato un importante passo in avanti nell'iter per la realizzazione della nuova cittadella sanitaria per la riabilitazione del Friuli Venezia Giulia.

«A mettere in moto la macchina e permetterci di avviare la progettazione – spiega Basaglia – è stata l'assegnazione del finanziamento di 26 milioni di euro decisa dalla Regione nell'ambito del programma degli investimenti decennali in sanità. La prima quota, pari a 13 milioni di euro, fa già parte delle Linee di gestione 2008 dell'Azienda. Con questa somma potremo avviare il percorso che porterà alle gare per la progettazione definitiva e per quella esecutiva e, poi, per l'affidamento dei lavori del primo lotto».

Ma le ruspe, al "Gervasutta", erano arrivate già diversi mesi fa. E i risultati sono visibili a chiunque si rechi sul retro dell'istituto: un padiglione per le degenze nuovo di zecca, realizzato con un investimento di 10 milioni di euro e pronto a entrare in funzione dalla prossima primavera (al momento, è in corso la gara per l'attrezzaggio). Già partita anche la progettazione della nuova camera calda, cioè di un punto d'arrivo protetto per i pazienti in arrivo da altre strutture o che necessitano di accompagnamento. La fine dei lavori, che costeranno un milione di euro, è prevista per il marzo del 2009. *(l.d.f.)*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.